

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 180 - Anno 31° - Dhul-Higgiyah 1434 / Ottobre 2013

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Speciale Pellegrinaggio 1434

Il Pellegrinaggio

**LO SPIRITO DEL
PELLEGRINAGGIO**

L'ULTIMO SERMONE

IL PELLEGRINAGGIO
NEL SUBLIME CORANO

IL PELLEGRINAGGIO
DEL PROFETA

LA RETTA VIA



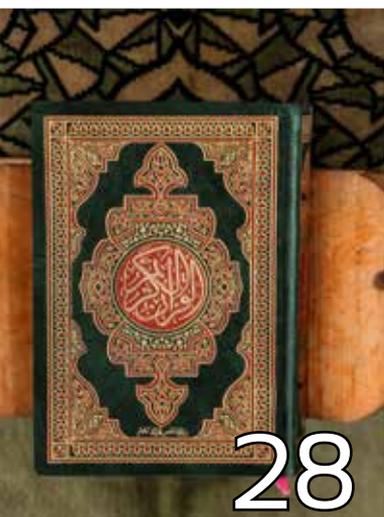
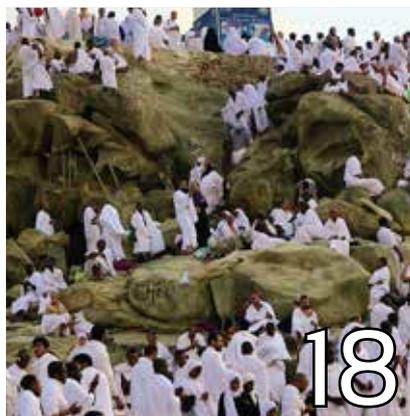
Festa Solenne del Sacrificio

Eid al-Àḍḥā l-Mubārak

Martedì 15 Ottobre 2013

alle ore 9 del mattino

**Centro Islamico di Milano e Lombardia
Via Cassanese 3, Milano 2 - Segrate**



SOMMARIO

- 03 Chiama gli uomini al Ḥaġġ
- 04 Lo spirito del Pellegrinaggio
- 11 Rito Solenne della Festa del Sacrificio
- 12 Il Sacrificio
- 15 Ḥadīth a proposito del Pellegrinaggio
- 16 Ricetta Melanzane all'aceto e all'aglio
- 16 Il Corano di Bodrum
- 17 Linguistica Melanzana: origine della parola
- 18 Il Pellegrinaggio del Profeta ﷺ
- 19 Il miele
- 20 L'ultimo sermone del Profeta
- 22 La retta via
- 23 Giaculatorie
- 24 Imām al-Ghazālī Segreti del Pellegrinaggio
- 26 Ḥadīth Tradizioni Profetiche
- 28 Dalla Sura della caverna
- 30 Il Pellegrinaggio nel Sublime Corano
- 33 L'Egira

CHIAMA GLI UOMINI AL ḤÀĠĠ

Questo precetto, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, annuncia nel Sublime Corano di aver dato al profeta Ibrāhīm, su lui la pace, istituisce il Pellegrinaggio, che è il quinto pilastro dell'Islām, al compimento del quale ogni musulmano che ne abbia la possibilità è tenuto almeno una volta nella vita. Fonti di pratica e di dottrina dell'Islām sono il Sublime Corano e la Sunna del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, per cui, doverosamente si riportano le ayāt del Corano e detti del Profeta relativi al Pellegrinaggio, di cui questo Messaggero descrive i luoghi dove esso si svolge nell'ultimo mese dell'Egira e dell'evento, di fondamentale importanza nella storia dell'umanità, il Messaggero spiega l'origine della calendarizzazione. Il Pellegrinaggio del Profeta fu occasione della Khùtba dell'Addio, quasi Testamento Spirituale e Sintesi dell'Islām. La commemorazione dell'obbedienza di Abramo e Ismaele è celebrata con il sacrificio, che provoca le proteste degli animalisti, per la loro ignoranza della fisiologia del dolore, di cui viene data spiegazione e spiegata anche la bontà del miele e l'origine islamofobica della parola melanzana. C'è l'interessante contributo del fratello Ichām su "La retta via", un pensiero dell'Imām al-Ghazali sul Ḥàġġ e la continuazione dal numero precedente di Giaculatorie.

AUGURIO AI PELLEGRINI

Ḥàġġun Mabrūr

o Ospiti del Sommo Misericordioso,
ché per un ḥàġġ mabrūr
non c'è altra ricompensa
che il Paradiso!

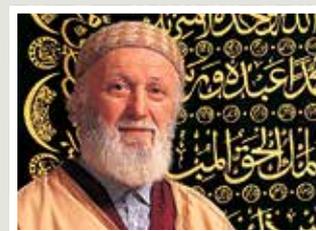
بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

il Messaggero dell'Islām

Periodico mensile di studi islamici
Anno 31° - Numero 180 - Ottobre 2013



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



LO SPIRITO DEL PELLEGRINAGGIO

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ﷻ nel Sublime Corano:

*“**Ibrāhīm** (Abramo) fu messo alla prova dal suo Signore con delle parole e dopo che egli (Abramo) le ebbe messe in pratica, (Allàh) disse: “Farò di te un modello per gli uomini”. Chiese (Abramo): “E per la mia discendenza?”. (Allàh) rispose: “Il mio impegno non vale nei confronti dei trasgressori [cioè nei confronti dei tuoi discendenti che non rispetteranno i Miei Comandamenti]”. (124)*

Noi facemmo della Casa (la nobile Ka’bah) un luogo di ritiro e un asilo per gli uomini; ed essi presero come luogo di adorazione il punto dove Abramo si era fermato (presso la nobile Ka’ba). Noi sta-

*bilimmo un patto con **Ibrāhīm** (Abramo) e **Ismā’īl** (Ismaele) [ordinando ai due]: “**Purificate la Casa (la nobile Kà’bah) per quelli che girano attorno a essa, fanno ritiro spirituale, si inchinano e si prosternano.** (125)*

***Ibrāhīm** (Abramo) implorò: “Signore mio, fa’ che questo territorio sia sicuro e provvedi ai suoi abitanti, a quelli di loro che crederanno in Allàh e nel giorno del giudizio, con della frutta!”. Disse (in risposta Allàh): “A quelli che non crederanno, concederò di godersela per poco e poi li costringerò al castigo del fuoco!”. Che pessimo finale!(126)*

***Ibrāhīm** (Abramo) ed **Ismā’īl** (Ismaele) costruirono, (partendo) dalle fondamenta della Casa (la nobile Kà’bah), poi essi due*



Il sacrificio del profeta Ibrāhīm, Khalīlu-llāh, immaginato in una stampa popolare

*invocarono: “Signor nostro, accetta da noi! In verità, Tu sei l’Audiente (Colui che tutto ode) lo Sciente (Colui che tutto sa). (127) Signore nostro, fa’ due musulmani a Te [a devoti che adorano solamente Te] di noi e fa’ che nella nostra discendenza vi sia una comunità a Te musulmana. [a Te devota che adora solamente Te]. Mostraci i nostri ritie accogli il pentimento nostro. In verità Tu sei **al-Tawwāb** (Colui che accoglie il pentimento) **al-Rahīm** (il Clementissimo). (128) Signor nostro, suscita in mezzo a loro un Apostolo, di tra loro, che reciti loro i Tuoi segni e insegni loro il Libro, la Sapienza e, infine, li purifichi. In verità, Tu sei **al-’azīz** (il Possente), **al-Ḥakīm** (il Sapiente)”. (129)*

-o-

Nel Sublime Corano, il Suo Autore, cioè Allāh ﷻ racconta del profeta Ibrāhīm, su lui la pace, di come egli, grazie all’illuminazione di Allāh, il Quale guida alla

Sua lucer chi Egli vuole, si sia reso conto dell’assurdità dell’adorazione degli idoli, praticata dalla sua gente di come egli abbia fatto presente tale absurdità a suo padre, Azar, il quale era un fabbricante di idoli.

-o-

Nel Sublime Corano, il Suo Autore, cioè Allāh ﷻ racconta del profeta Ibrāhīm, su lui la pace, di come egli dopo avere distrutto gli idoli minori del tempio, lasciandone ritto, soltanto il Dio padre, mise alle strette i sacerdoti, che gli chiedevano se fosse stato lui ad abbattere gli idoli degli dei minori, dicendo loro di chiederlo a quello che era ancora in piedi. I sacerdoti, resisi conto che sarebbero itta la zappa sui piedi se avessero dato ragione a Ibrāhīm, incitarono il popolo a difendere i loro dei e di metterlo al rogo. Fu fatto, ma Allāh ﷻ salvò il suo prescelto dalle fiamme.

-o-



Maqam Ibrāhīm

Nel Sublime Corano, il Suo Autore, cioè Allāh ﷻ racconta del profeta Ibrāhīm, su lui la pace, di come egli risultò vincitore nel dibattito con il re.

*Sei al corrente dell'episodio nel quale un uomo al quale Allāh aveva concesso di essere re disputava con **Ibrāhīm** (Abramo) sul suo Signore? Quando **Ibrāhīm** (Abramo) disse: "Il mio Signore è Colui che dà la vita e dà la morte", disse: "Io do la vita e do la morte". Allora **Ibrāhīm** (Abramo) disse: "Allāh fa sorgere il sole dall'oriente; tu prova a farlo sorgere dall'occidente". Restò senza parole colui che rifiutava di credere. Allāh non guida i trasgressori. (258)*

-o-

La fede di Ibrāhīm fu il risultato di un pensiero al quale lo condusse Allāh ﷻ, il Quale lo aveva prescelto perché fosse un'eminenza tra i Suoi Apostoli. E restauratore del puro monoteismo, che per lun-

go tempo era stato messo in oblio dagli uomini discendenti dal MUSULMANI scesi dall'Arca con Nūḥ, (Noè) su lui la pace.

Dice Allāh ﷻ nel Sublime Corano: "*Disse **Ibrāhīm** a suo padre **Azar**: "Prendi tu forse per divinità degli idoli? A me pare che tu ed il tuo popolo siate in errore manifesto". (74) Noi gli mostrammo i regni dei cieli e della terra e ciò perché egli fosse di coloro che hanno fede incrollabile. (75) Quando la notte lo avvolse, egli vide una stella. Disse: "Questo è il mio Signore!". Però, quando essa tramontò, egli disse: "Io non amo quelli che tramontano". (76) Allorché vide sorgere la luna, egli disse: "Il mio Signore è questo (astro)!". Però, quando essa tramontò, egli disse: "Se il mio Signore non mi avesse guidato a quest'ora sarei certamente uno del popolo dei fuorviati!" (77) Quando, infine, vide sorgere il sole, disse:*



Ibrahīm

“Questo è il mio Signore! Questo è il più grande!”. Ma quando anche esso tramontò, egli disse: “O popolo mio, io sono immune dal peccato che voi commettete con le vostre associazioni (di divinità fittizie ad Allāh); (78) in verità, io rivolgo il mio culto a Colui che creò i cieli e la terra, da adoratore di un’unica divinità! Io non sono uno degli associatori ad Allāh (di divinità fittizie)’.

-o-

Dal matrimonio di Ibrahīm, su lui la pace, con Sarah non nacquero figli per lungo tempo, per cui Ibrahīm sposò Haġar e da essa ebbe il suo figlio unigenito Isma‘īl (Ismaele) che sarà Profeta e antenato degli Arabi, su lui la pace. Imperscrutabili sono i decreti divini per cui Allāh, poco dopo la nascita di Ismā‘īl ordinò a Ibrahim di portare Hāġar e il neo-nato nella desertica valle di Bakka nella penisola, che sarà chiamata successivamente, la Penisola Araba e di lasciarveli. Ibrahim, obbediente all’ordine di Allāh ﷻ, lo eseguì e nel la-

sciare la moglie e il figlioletto nel deserto, implorò Allāh ﷻ dicendo: “O Signore, fa di questo luogo una città di salvezza e conserva me e la mia discendenza dall’adorazione degli idoli, poiché essi, mio Signore, hanno messo fuori strada molta gente. Chi mi seguirà sarà dei miei e quanto ai trasgressori, Tu sei il Perdonatore, il Misericordioso. O Signor nostro, io ho lasciato in una valle deserta una parte della mia discendenza presso la tua sacra Casa. O Signor nostro, possano essi eseguire il rito d’adorazione.. Metti nei cuori della gente uno spirito di affetto nei loro confronti e provvedili con molta frutta, affinché essi siano riconoscenti verso Te”. In questo modo invocò Ibrāhīm , avendo in visione la città che in quel luogo sarebbe sorta e preoccupandosi per gli abitanti di essa, riguardo alla loro esecuzione del rito di adorazione.

Hāġar abbandonata con il figlioletto nella valle deserta si diede alla ricerca di acqua, per dissetarsi e provvedere al bimbo: essa



L'accesso alla fonte di Zam Zam (Foto d'archivio) (©Mardetanha CC BY-SA 3.0)

per vedere indizi della presenza di acqua salì su una collinetta, che sarà chiamata as-Safa e poi si diresse verso un'altra collinetta, non molto lontana, che sarà poi, chiamata Marwa. E tra queste due piccole alture corse ansiosamente, facendo avanti e indietro per sette volte. Nulla trovando, invocò la salvezza da Allāh ﷻ, per sé e per il figlioletto; e Allāh ﷻ, che risponde a chi lo invoca, quando viene invocato, rispose facendo sgorgare la fonte di Zam zam ai piedi del bambino. E la fonte di Zam zam fu assicurazione di vita per Ḥāgīar e Ismā'īl poiché Allāh ﷻ, poiché non si muove foglia che Egli non voglia, fece giungere nella valle la tribù beduina dei Giùthum, che chiesero il permesso di stanziarsi nel luogo e di attingere alla

fonte, pagando il tributo, con cui Ḥ'ġar e Ismā'īl poterono vivere.

Allāh ﷻ ordinò la commemorazione della fede di Ḥāgīar e della sua rassegnazione fiduciosa al volere divino inserendo nei riti del Pellegrinaggio il sa'y , cioè la settuplice corsa tra Safa e Marwa dei Pellegrini.

-o-

Ibrāhīm ritornò nella valle di Bakka per vedere il suo bene amato figliolo, ormai ragazzo. In questa occasione venne edificata la Nobile Ka'ba da Ibrāhīm e da Ismā'īl su ambedue la pace e nella stessa occasione Allāh ﷻ mise Ibrāhīm a un prova suprema: gli chiese il sacrificio umano! Chiese che Ibrahim sacrificasse a Lui suo figlio. Narra Allāh ﷻ, il Testimone quant'altri mai Affidabile, nel Sublime



Corano: *Quando il fanciullo giunse all'età di andare con lui, disse (Ibrahim): "Figlio mio, in verità, ho visto nel sogno che ti sacrifico (ad Allāh). Guarda che cosa vedi (che io debba fare)!"*.

Il sacrificio umano alle divinità era largamente praticato dai popoli di quell'area geografica e di quell'epoca, per cui il profeta Ibrāhīm non si stupì dell'ordine e, benché lo ritenesse dolorosissimo, si preparava ad eseguirlo, informandone la vittima sacrificale richiesta da Allāh, Ismā'īl. Ismā'īl, informato dal padre... *Disse: "Padre mio, fa ciò che ti fu ordinato, mi troverai - se Allāh vuole - tra coloro che sopportano!"*(102) Anche Ismā'īl, informato dal padre della richiesta di Allāh, rispose di essere disponibile, per obbedien-

za ad Allāh di essere a Lui sacrificato per mano del padre.

-o-

Padre e figlio si misero in viaggio verso il luogo dove avrebbe dovuto essere eseguito il sacrificio e Satana per ben tre volte tagliò loro la strada istigando padre e figlio alla disobbedienza, ma padre e figlio, ogni volta, lo respinsero a sassate, al grido di: "Allāhu àkbar!".

Questi tre episodi della tentazione del Diavolo e della resistenza vittoriosa ad essa del profeta Ibrāhīm e di suo figlio, la vittima sacrificale designata, sono commemorati nei luoghi dove essi avvennero, luoghi nei quali dei pilastri rappresentano Satana, mediante il lancio di sette pietre, al grido "Allāhu àkbar!" da parte dei Pellegrini.



Lapidazione di Satana (©Omar Chatriwala Al_Jazeera_English CC BY-SA 2.0)

Dopo avere respinto i tre assalti di Satana alla loro Fede con l'invito rivolto a padre e figlio a disobbedire alla atroce richiesta di Allàh [lo spargimento da parte del padre del sangue del suo figlio unigenito], il profeta Ibrāhīm e suo figlio, su ambedue la pace, giungono al luogo del sacrificio.

E dopo che ambedue ebbero fatto islām e che lui (Ibrahim) lo gettò [gettò a terra Ismā'īl] per terra sulla sua fronte,(103) Noi lo chiamammo: "O Ibrāhīm" (104) hai obbedito alla visione!" In verità, così Noi ricompensiamo i bene operanti.(105) In verità, questa è, certamente, l'afflizione tormentosa,(106) che Noi riscattammo

con una straordinaria vittima sacrificale. (107) Lasciammo, riguardo a lui, una buona memoria nelle generazioni successive. (108) E pace su Ibrāhīm.(109) Così ricompensiamo i bene operanti(110).

-0-

Allàh ﷻ nella Sua Onnipotenza, creò un montone perché fosse esso la vittima sacrificale in sostituzione del sacrificio umano nella persona di Ismā'īl, su lui la pace, avendo il Profeta Ibrāhīm e suo figlio, dimostrato con la loro disponibilità a sacrificare e a essere sacrificato la pienezza della loro Fede in Allàh ﷻ fede, che si è manifestata nella loro obbedienza pronta e

assoluta all'ordine di Allāh, modello di come ha da essere la Fede autentica, di chi ha il privilegio di essere Musulmano. Così tra i riti del Pellegrinaggio c'è il rito del sacrificio in commemorazione dell'evento memorabile di cui furono protagonisti, secondo il disegno di Allāh ﷻ il profeta Ibrāhīm e Ismā'īl, su ambedue la pace, gli antenati del profeta Muhāmmad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, il Sigillo della Profezia. Per questo il giorno 10 dell'ultimo mese dell'anno lunare, il mese dei Pellegrinaggi è il secondo giorno di Testa Solenne dell'Islām in commemorazione del Sacrificio di Ibrāhīm; dopo l'esecuzione del rito solenne di adorazione congregazionale della Festa i Pellegrini, e in sintonia con essi in tutto il mondo, i Musulmani eseguono il sacrificio di uno degli animali per i quali è richiesto il pagamento dell'imposta coranica [cammelli, bovini, ovini e caprini].

La Lode appartiene ad Allāh
Il Signore di tutti gli universi.

Rito Solenne della Festa del Sacrificio

Ṣalātu 'Eid Al- Āḍḥā al-Mubārak

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia è lieto di annunciare che in data

Lunedì 15 ottobre 2013

cade la Festa solenne che commemora il Sacrificio del Profeta Ibrāhīm, su lui la pace. Il rito di adorazione congregazionale della Solennità Festiva dell'Islām, 'EID AL- ĀḌḤĀ L-MUBĀRAK, si terrà **presso la Moschea del Somمامente Misericordioso a partire dalle ora 09.00**. Tutti i Musulmani di Milano e Lombardia sono invitati alla celebrazione del rito, cercando di essere presenti il più presto possibile per esprimere la loro esultanza partecipando alla magnificazione di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, con le **takbīrāt** che di consuetudine precedono il rito. Chi non possiede un mezzo di trasporto proprio può venire al Centro con l'autobus **925 REDECESIO** che parte dal piazzale della stazione della **GOBBA** della Metropolitana verde, diretta a **GESSATE**.



IL SACRIFICIO

La vittima sacrificale muore
in condizioni di anestesia totale
(assoluta assenza di dolore)

In occasione della ricorrenza della Festa solenne islamica del Sacrificio si levano proteste da parte dei cosiddetti ANIMALISTI, i quali ritengono che alle bestie “sacrificate” con il metodo della jugulazione venga inflitta una grande sofferenza, di cui le contrazioni muscolari sarebbero la prova. FALSO!

-o-

Il metodo di macellazione islamica, con cui viene eseguito il SACRIFICIO, ha due finalità principali: (1) **ottenere carne scevra di sangue** [licetamente commestibile secondo il co-

dice alimentare dell’Islàm] ; (2) **non far soffrire la bestia.**

-ooo-

Il divieto di consumare sangue è una norma di igiene alimentare e di profilassi contro le malattie, che possono derivare all’uomo dai numerosi fattori patogeni e da sostanze tossiche che sono o possono essere presenti in esso (sangue), di cui Autore è Iddio/Allàh.

-ooo-

Corre qui l’occasione di ricordare che Iddio/Allàh, come regola tutti i fenomeni dell’esistenza dell’universo e del



mondo, regola, anche, tutti gli aspetti della vita dell'uomo, e, quindi, anche quello alimentare, in quanto Allàh si preoccupa non solo della salute spirituale, ma anche di quella fisica della creatura umana.

-000-

Con il metodo di macellazione islamica le carni della bestia sacrificata vengono totalmente dissanguate. Infatti, dopo lo scannamento (il taglio delle canne del collo) il cuore continua a pompare e i polmoni continuano a respirare. La respirazione ha per effetto l'ossigenazione del sangue, che è ancora in circolazione.

-0-

Con la recisione dell'aorta cessa l'afflusso del sangue al cervello, che entra, immediatamente, in una condizione di completa

anossia (mancanza di ossigeno) e la mancanza di ossigeno nel cervello (**anossia cerebrale**) oltre a far cessare la funzione del "centro del dolore", per cui la bestia jugulata non soffre, provoca, attraverso la spina dorsale, che non deve essere lesa, le contrazioni dei muscoli. Le contrazioni muscolari producono l'espulsione del sangue dai tessuti fino all'ultima goccia; a questo punto l'emorragia cessa, il cuore si arresta e la respirazione si ferma. **Questo è il primo risultato: la carne è completamente scevra di sangue, dissanguata!**

-000-

Il secondo risultato è quello di non far soffrire la bestia; la qual cosa si verifica [come già anticipato [ma che non è inutile ripetere, per sottolinearlo con for-

za] a causa della subitanea interruzione dell'ossigenazione delle cellule cerebrali in conseguenza dell'imponente emorragia, derivante dalla recisione delle arterie che irrorano il cervello, sicché lo "scannamento" produce un'immediata "**anestesia totale**", perché il centro cerebrale del dolore cessa, immediatamente, di funzionare.

-000-

È la mancanza di ossigeno nel cervello (**anossia cerebrale**) che provoca le contrazioni, le quali **sono la prova che la bestia non soffre e non, come erroneamente si crede, la prova della sua sofferenza!** Pertanto, il metodo di macellazione islamica, oltre a consentire il totale dissanguamento della bestia macellata, rendendone islamicamente commestibile la carne, è anche **il metodo che realizza la morte indolore della bestia.**

Macellazione sciaraitica in italia

L'Italia ha sussunto nel suo ordinamento giuridico la normativa della Comunità Economica Europea riguardante la macellazione. Le regole di questa normativa sono diverse dalla normativa giudaica e da quella islamica. Tuttavia, in ragione della potenza politica culturale economica e finanziaria della minoranza ebraica e della crescente presenza numerica di Musulmani in Europa, la Comunità ha previsto una deroga in favore della Comunità ebraica e della Comunità musulmana, ammettendo la **macellazione rituale** per consentire agli Ebrei il consumo di carne **kashèr** e ai Musulmani il consumo di carne **halāl**.

-000-

La normativa C.E.E. prevede che la macellazione rituale debba essere eseguita

Animali per il sacrificio

Gli animali per il sacrificio sono quelli per i quali il proprietario deve pagare l'imposta coranica, quando il numero dei capi dell'armento o del gregge è equivalente o superiore al minimo imponibile. Gli animali sono: Cammelli, bovini, ovini e caprini.



da "macellatori", incaricati dalle rispettive Comunità e accreditati presso i macelli dagli organi rappresentativi delle medesime, i quali devono controllare il pieno rispetto delle regole.

-000-

Pertanto, in Italia, l'esecuzione di "macellazione islamica" presso i Macelli a essa autorizzati, in quanto in possesso delle attrezzature richieste dalla normativa CEE, è conforme alla legge in vigore.



HADĪTH

A PROPOSITO DEL PELLEGRINAGGIO

Il Profeta ﷺ disse:

***“Al-ḥàggiu-l-mabrūru,
làysa la-hu giazā un
illā l-giānnah!”***

Letteralmente:

*Il Pellegrinaggio “mabrūr”,
non c’è per esso una ricompensa,
se non il Paradiso!*

Mabrūr è un participi passivo del verbo **bàrra** forma contratta di **bàrara** verbo che tra gli altri significati ha quello di “essere immune da difetti”.

Quindi, come ebbe a dire il Profeta ﷺ non c’è altra ricompensa che il Paradiso per il pellegrinaggio che il fedele ha eseguito, osservando scrupolosamente

le regole di esecuzione dei riti e con l’animus di obbedire al Comandamento di Allāh ﷻ:

Wa lillāhi ‘alā n-nāsi ḥàggiu-l-bàyti, mani statā’a ilāy-hi sabīlan.

È un obbligo della gente verso Allāh l’esecuzione del pellegrinaggio alla Casa (la Nobile Kà’bah) per chi ne abbia la possibilità.

Senza altro scopo che quello di ottenerne il compiacimento.

Il Profeta ﷺ disse:

“mān atā ḥādha l-bàyti fa-lam yrfuth wa lām yàfsuq ragia’a kamā ulittu-hu ùmmu-hu”. Che significa: *“Chi è venuto a questa Casa e non ha compiuto atti indecenti e non è uscito dalla retta via torna come lo partorì sua madre”*.

Ricetta

Melanzane all'aceto e all'aglio

Bisingān bi-l-khāl wa th/thūm

Ingredienti.

2 kg di melanzane di piccolo dimensioni - 1 spicchio d'aglio - 1 cucchiaino di cumino - 1 peperone verde piccante - Succo di due limoni – sale q.b. – aceto di canna – limone – olio.

Modalità.

Dopo avere lavato le melanzane metterle a bagno in acqua salata in riscaldamento; controllare la cattura e, non appena giunte a metà, scolarle.

Preparare una crema con l'aglio il cumino, il peperone e il sale, poi innaffiarla con il succo di limone e mescolare l'impasto ben bene. Tagliare nel senso della lunghezza le melanzane, svuotarle e, dopo averle riempite con un po' di crema, richiuderle.

Far bollire un litro d'acqua, metterla in un vaso abbastanza capiente fino alla metà e lasciarla raffreddare.

Mettere le melanzane nel vaso, aggiungere l'aceto fino a due cm. dal bordo, coprire il tutto con dell'olio, chiudere il vaso e mettere in frigo. Le melanzane così preparate si conservano per diversi mesi.

La crema classica è un preparato composto da: un peperone piccante, 4 spicchi d'aglio, mezzo cucchiaino di pepe rosso, una presa di pepe nero, tritati e ben mescolati.

Buon appetito!

UN SACRO CORANO
DI 1200 ANNI FA

CORANO DI BODRUM

14/09/2013

Sono stati trovati un Corano di 1200 anni e altri libri d'interpretazione del Sacro Corano (Tafsir), scritti a mano in un deposito della Moschea di Tepecik a Bodrum in Turchia.

Tutti sono stati trovati dall'Imam della moschea e poi consegnati al direttore del Museo archeologico di Bodrum. Le copie antiche del Corano e gli altri libri saranno osservati dagli esperti per determinarne l'età.

L'imam Yüksel Kılıçaslan ha trovato il Santo Corano e alcuni Tafsir. I libri erano conservati all'interno di un tappeto da preghiera.

L'imam Yüksel Kılıçaslan ha immediatamente segnalato la scoperta al Mufti di Bodrum, Emin Arik .

Linguistica

Melanzana

Origine della parola

La parola araba **bisingiàn** è entrata nel vocabolario italiano nella deformazione subita nel trapasso dall'arabo all'italiano medioevale, cioè **petin-cione**, parola nella quale si ravvisa la matrice araba.

La parola **melanzana** è una parola che ha origine nel tardo-latino medioevale, nata dalla **islamofobia** che da secoli ha inquinato l'Europa e continua a inquinarla. Cosa ti inventano per spiegare la catastrofe del Regno dei Visigoti nella penisola Iberica (Spagna)? Ti inventano che il successo della liberazione della Spagna dal dominio cleric-visigotico da parte dell'armata di liberazione guidata da **Tàriq bin Ziyād** [dal nome del quale deriva il toponimo Gibilterra da Giàbal Tàriq il **Monte di Tariq**] è avvenuta grazie alla diffusione del **bisingiàn**, che con il suo potere venefico ha causato la caduta della Spagna "nelle mani degli infedeli". Con la credenza che chi ne mangiasse per dieci giorni continui sarebbe diventato pazzo (**insano** da insania = follia improvvisa, abbandono della ragione da parte della mente) i dotti europei dell'epoca il **solanum melongena** lo chiamarono **mala insana** ! E da MALA INSANA ecco, attraverso muazioni linguistiche nasce la **melanzana**.



(ANSAméd)

Dopo una serie di esami da parte degli storici, è stato confermato che il Corano risale a più di mille anni fa.

I manoscritti sono stati consegnati ai funzionari del Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione Urbana e al Direttore del Museo Archeologico.



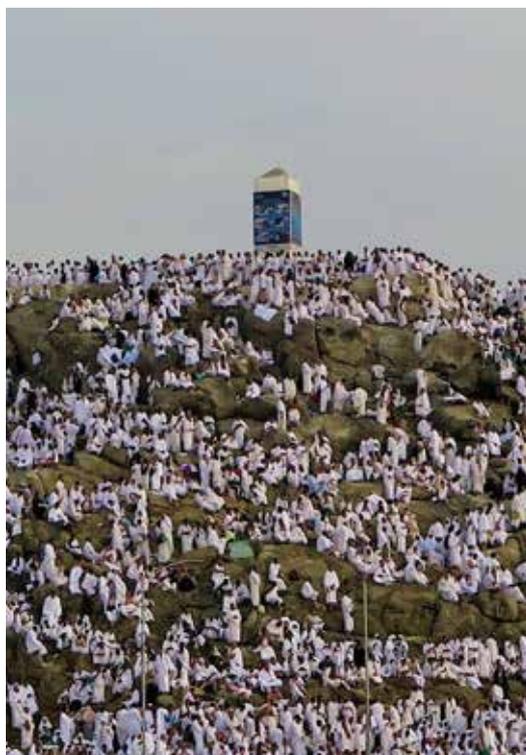
IL PELLEGRINAGGIO DEL PROFETA

صلى الله عليه وسلم

CRONACA

Il **26 di dhū-l-qà'dā** (yaumu-s-àbt) il Profeta ﷺ si muove da Medina verso la Mecca tra l'ora del rito del zòhr e quello del'àsr. A dhū-l-Halifah passa la notte tra sabato e yumu-l-àhad (domenica) **27 di dhū-l-qà'dā** - domenica – all'ora del rito del zùhr indossa l'ih̄rām e si rimette in viaggio. **4 di dhū-l-Ḥiggiah**. Il Profeta, ﷺ arriva a Zittwah e vi passa la notte. È domenica. **5 di dhū-l-Ḥiggiah**. Dopo il rito d'adorazione dell'alba, il Profeta si avvia verso La Mecca e in mattinata entra nella Moschea Sacra. Esce poi dalla Mecca e vi rientra il giorno **8 di dhū-l-Ḥiggiah**, per recarsi a Mina,

dove giunge nel pomeriggio. **9 dhū-l-Ḥiggiah**. Dopo la levata del sole si avvia verso la piana di 'àrafah. È venerdì e nel pomeriggio fa il **sermone del Ḥàġġ** – Sosta in 'àrafah dal zùhr al rito del 'àsr. Dopo il tramonto del sole si avvia verso **Muzdalifah**. **10 dhū-l-Ḥiggiah**. Sabato. Dopo il rito del fàġr da Muzdalifa **al-Màsh'ar al-Ḥarām**. Prima della levata del sole muove da al-Màsh'ar-al-Ḥarām verso Mina. Dalla levata del sole e nel primo mattino esegue la **lapidazione di Satana**. Giunge in mattinata a Mina dove fa il sermone del rito solenne del Sacrificio e **dopo il sermone**



Arafat pellegrini sul
monte della Misericordia

esegue il sacrificio. Dopo il sacrificio si dirige da Mina verso La Mecca e in serata ritorna a Mina. **11 dhū-l- Ḥigġiah.** Secondo Sermone a Mina e sua presenza a Mina fino al **13 dhū-l- Ḥigġiah**, giorno in cui si reca a Mashab, rientrando da lì a Medina dalla Mecca nella notte tra il **13 e il 14 di dhū-l-Ḥigġiah.**

Nel Sublime Corano, Allāh ﷻ dà indicazioni sul Pellegrinaggio, ma per la sua corretta esecuzione è necessario conoscere le modalità con cui il Profeta ﷺ lo eseguì. Dice infatti Allāh ﷻ nel Sublime Corano: **“Vi abbiamo dato nell’apostolo di Allāh il modello esemplare di comportamento...”** [Cor. XXX, 21] e, ancora: **“Chi obbedisce all’Apostolo obbedisce ad Allāh”** [Cor.IV, 80]. Il Profeta ﷺ in virtù di questa autorità normativa, disse: **“Eseguite i riti del Ḥaġġ come li avete visti eseguiti da me”** (o come disse in arabo ﷻ).

Il miele

Il miele è una importante fonte di nutrimento per il corpo umano; quasi tutti lo sanno, mentre solo pochi sono a conoscenza delle straordinarie qualità dell’insetto che lo produce: cioè dell’ape. Chi ancora non lo sa, sappia che la fonte di nutrimento delle api è il nettare dei fiori, che però, ovviamente non è reperibile durante l’inverno.

Le api, durante l’estate, raccolgono il nettare dai fiori e lo mescolano con delle speciali secrezioni del loro corpo, producendo un nuovo nutriente – il miele – che esse poi conservano per consumarlo nei mesi invernali.

La quantità di miele che viene conservata dalle api è di gran lunga superiore alle loro necessità alimentare e questa constatazione induce a chiedersi: perché le api non desistono dal produrre tutto il miele “in eccesso”? Questa iper-produzione, infatti, sarebbe uno spreco di tempo e di energia per loro, se non ci fosse qualche altro motivo! Il motivo c’è e si trova nella “ispirazione”, menzionata nell’ayah, che viene elargita alle api. Le api non producono il miele solo per loro, ma anche per gli uomini. Le api, come molte altre creature, sono state create da Allāh, rifulga lo splendore della Sua Luce, anche per “lavorare” al servizio dell’uomo, proprio come la gallina che depone almeno un uovo al giorno, sebbene a essa non serva, e come la vacca che produce molto più latte di quanto sia necessario al suo lattonzolo.



L'ULTIMO SERMONE DEL PROFETA

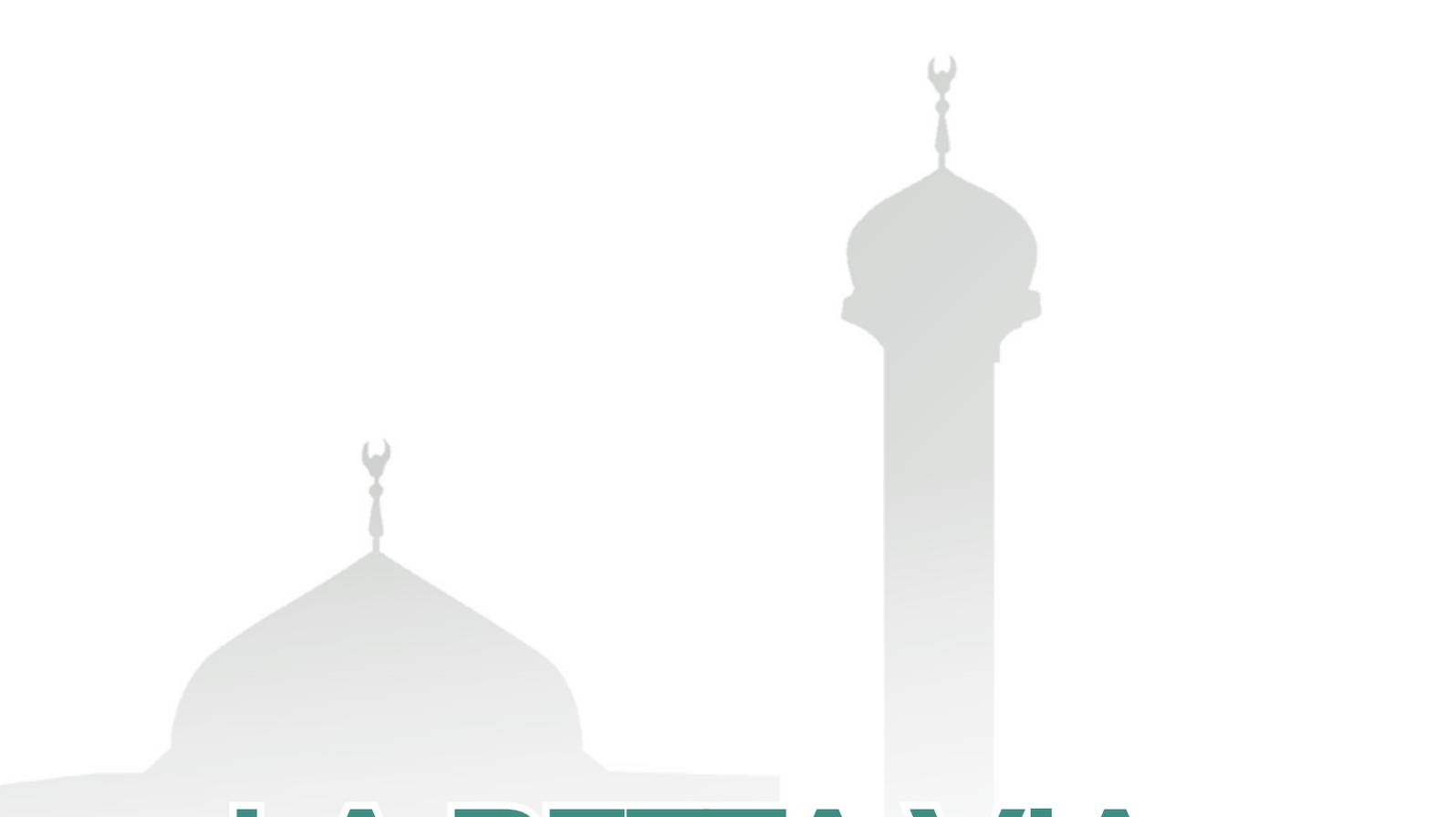
Pronunciato il Nono giorno del Mese del Pellegrinaggio del 10 dell'Egira, sul monte della Misericordia nella piana di Arafat febbraio 632 d.C. Potremmo, alla moderna, dire che esso è il "Testamento spirituale" del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

Disse: Sia lode ad Allàh: noi Lo lodiamo, Gli chiediamo soccorso, imploriamo il Suo perdono e andiamo a Lui; noi cerchiamo la Sua protezione contro i vizi della nostra anima e contro le nostre cattive azioni. Chiunque è guidato da Allàh non si smarrisce, e chiunque è da Lui perso non può essere guidato da alcuno. Vi esorto, o servitori di Allàh, il timore di Allàh e vi incito alla obbedienza a Lui. Cerco così di cominciare con ciò che è meglio.

La Khutba dell'addio

“O gente, ascoltate con attenzione, poiché non so se, dopo quest’anno, sarò ancora tra voi. Quindi ascoltate le mie parole e memorizzatele, affinché possiate tramandarle a coloro che oggi non sono presenti. O gente, così come considerate sacri questo mese, questo giorno e questa città, allo stesso modo considerate la vita e la proprietà di ognuno di voi. Restituite i beni che vi sono stati affidati ai legittimi proprietari e non nocete ad alcuno, cosicché nessuno possa nuocervi. Ricordate che un giorno incontrerete il vostro Signore, e che Egli vi chiederà conto delle vostre azioni. Allàh vi ha interdetto il prestito a interesse e l’usura, perciò d’ora in avanti astenetene. Prestate attenzione a Satana, che minaccia la vostra religione. Egli ha perso tutte le speranze di poter essere adorato in questa terra, così, se non lo seguite nelle grandi cose, non seguitelo neppure nelle piccole. O gente, come è vero che voi avete dei diritti sulle vostre donne, così esse hanno dei diritti su di voi. Tra i loro diritti vi è quello ad essere nutrite e vestite da voi con gentilezza. Vi raccomando le donne: trattatele bene e con tenerezza poiché sono

le vostre compagne e il vostro aiuto. E tra i vostri diritti vi è quello di esigere che esse non frequentino chi disapprovate, affinché l’adulterio sia bandito per sempre. O gente, ascoltate con sincerità di cuore. Adorate Allàh che è unico, come unico è il vostro antenato. Eseguite il rito di adorazione cinque volte al giorno, digiunate nel mese di Rama ān ed elargite in beneficenza prelevando dalle vostre ricchezze. Se potete, eseguite il Pellegrinaggio. In verità, I credenti sono fratelli e i beni di un fratello sono inviolabili, sicché non dovrete appropriarvene, tranne che col suo consenso. Ricordate che siete tutti uguali. Il più degno di voi presso il Signore è colui che più lo teme. Nessun uomo è superiore all’altro se non per la pietà e le buone azioni. Ricordate che un giorno sarete ricondotti ad Allàh e risponderete a Lui di ogni cosa. Perciò, state in guardia e non tornate, dopo la mia morte, alla miscredenza, gli uni colpendo gli altri. Dietro di me vi lascio il Corano e la Sunna del profeta affinché non vi smarriate. O gente, nessun Profeta o Apostolo di Allàh verrà dopo di me, né sorgerà alcuna nuova fede, perciò comprendete le parole che oggi vi indirizzo. Coloro che oggi le ascoltano, le trasmetteranno agli altri, e questi agli altri ancora: che gli ultimi possano comprendere queste parole meglio di voi che oggi le ascoltate. O Allàh, sii testimone del messaggio che oggi ho trasmesso al Tuo popolo. E la pace scenda su di voi”



LA RETTA VIA

UN CONTRIBUTO DEL FRATELLO HICHĀM G.

L'uomo è troppo debole in fronte delle sue passioni soprattutto autorità, soldi e sesso, per ciò Allah, subhana-Hu wa ta'ala ha dettato, per la sua salvezza dal fuoco, la sua retta via, mostrando con chiarezza gli ordini di fare e le interdizioni. Satana, il nemico numero 1 dell'umanità, approfitta delle debolezze dell'uomo per sviarlo. Allah ha scelto persone eccellenti, alle quali ha rivelato i Suoi messaggi per l'umanità: andare nella sua retta via e proteggersi contro il male di

Satana. Queste persone furono i Profeti e i Messaggeri di Allah benedizione e pace di Allah su loro tutti. Tutti erano sottomessi ad Allah per mezzo del monoteismo: ubbidivano cioè scrupolosamente ai Suoi ordini di fare e alle Sue interdizioni (questa è la definizione dell'Islam, cioè tutti furono musulmani, ma c'era un aggiornamento con ciascuno di loro), essi invitavano la gente praticare ciò che era stato loro rivelato: l'Islam. Ma Satana, che vuole solo il male per l'umanità

sia nella vita sia nel giorno della resurrezione, riusciva a sviare molta gente, per cui gli sviati adoravano idoli, quelli avevano fede nelle falsità sataniche, seguendo gli apostoli del Maligno che avevano alterato i testi svelati da Allah dai Suoi Messaggeri, nei quali era descritto l'ultimo Messaggero di Allah, inviato per tutta l'umanità, il profeta Muhammad, benedizione e pace di Allah su di lui; il Profeta che tutti avrebbero dovuto seguire. Anche moltissimi nati nel mondo islamico non vanno nella retta via, la maggioranza di loro non applica l'Islam come Allah comanda. In fatto la maggior parte del mondo è sviata, adora Satana, i seguaci del quale seguono le loro passioni e non pensano alla morte e al giorno della resurrezione. Però Allah, che è Compassionevole e Misericordioso, apre la porta del pentimento a tutti coloro che si ravvedono prima di esalare l'ultimo respiro, con il quale si chiude irrimediabilmente il conto dell'uomo.

Giaculatorie

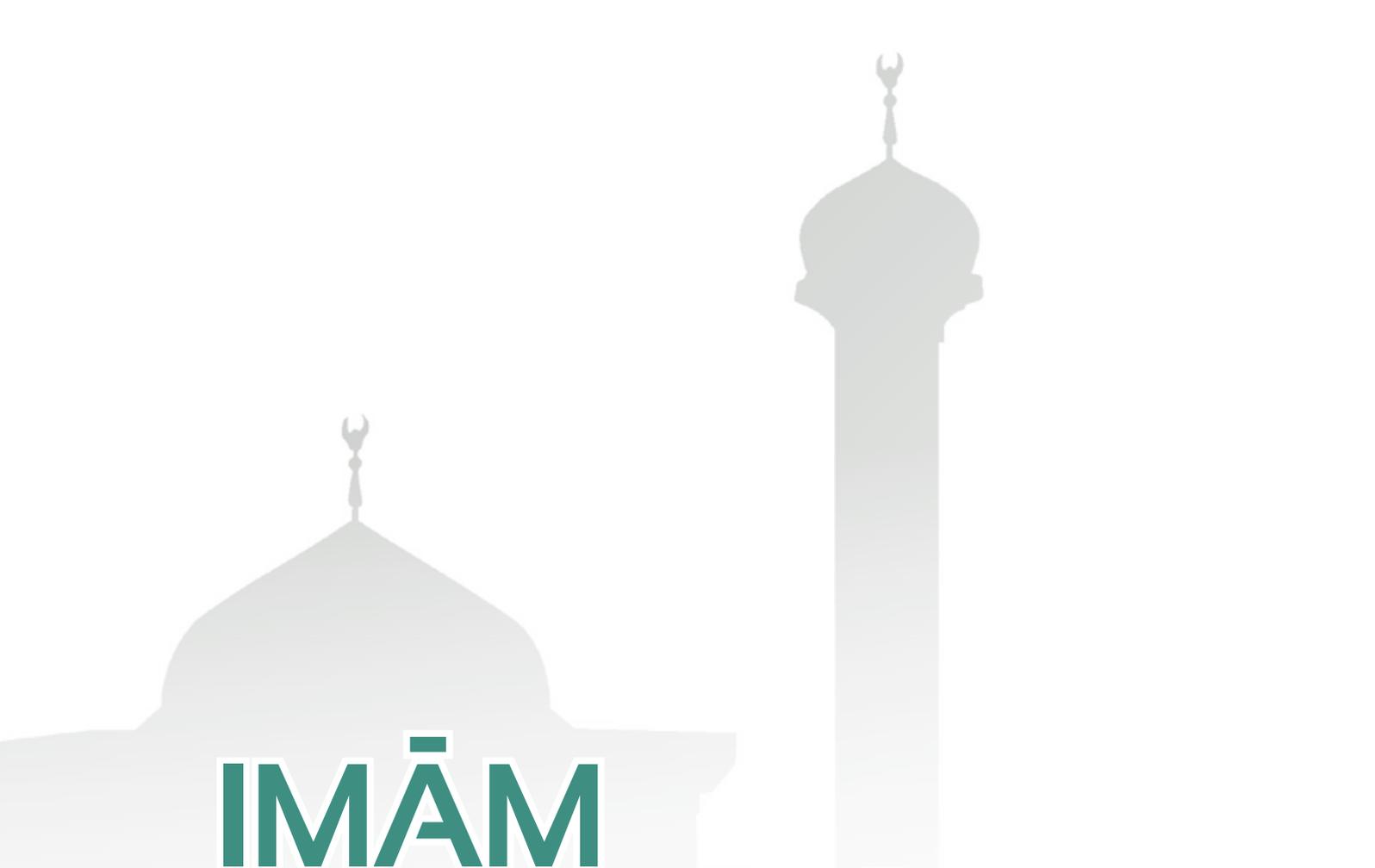
Non c'è divinità tranne Allàh, unico titolare dell'Unicità, della Singolarità dell'Eternità, della Continuità, della Perennità. Egli non ha rivale, non ha competitore e non ha compartecipe (nella divinità).

Non c'è divinità tranne Allàh, Unico, il Quale non ha condomini (nella signoria sugli universi)! A Lui solo appartiene il Regno e a Lui solo la Lode. Egli - Che è il Vivente, il Quale non muore - dà la vita e dà la morte. Nella Sua Mano è il Bene Egli ha potere su tutte le realtà (del creato) e verso Lui è diretto il (nostro) viaggio!

Egli è il Primo e l'Ultimo, l'Apparente e l'Occulto. Egli è Onnisciente (conoscitore di ogni realtà). Non c'è realtà come Lui ed Egli è l'Audiente, l'Osservatore. La nostra sufficienza è Allàh (Allàh ci basta!), Ottimo Difensore, ottimo Patrono e ottimo Soccorritore!

Invochiamo il Tuo perdono, o Signore nostro, verso Te è il (nostro) viaggio!

O Allàh, nessuno può impedire che Tu dia, ciò che vuoi dare e nessuno può dare, ciò che Tu vuoi impedire che sia dato. Non c'è nessun titolare della buona sorte Che possa giovare (come soccorritore), perché da Te viene la buona sorte. e nessuna difesa c'è da ciò che Tu hai decretato.



IMĀM AL-GHAZĀLĪ

SEGRETI DEL PELLEGRINAGGIO

Scriva l'Imām al-Ghazālī in tema di Pellegrinaggio:

“Molti sono i segreti del Pellegrinaggio, anche se si possono simboleggiare in due categorie. La prima è che il Pellegrinaggio si pone in alternativa al monachesimo (*rahbaniyyah*), che invece si trova nelle altre religioni.

-o-

Dio Altissimo ha fatto del Pellegrinaggio il monachesimo della Comunità di Muhammad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, e ha nobilitato la Santa Casa [la Nobile Kā'bah], a lui strettamente collega-

ta, facendone la meta dei suoi servi. [e la direzione in cui s'ha da rivolgere il Musulmano quando esegue il rito di adorazione]. La seconda categoria di segreti è che il viaggio alla Mecca è simile al viaggio verso l'aldilà, cosicché il Musulmano, grazie agli atti che compie nel Pellegrinaggio, si rammenti parallelamente dell'altro mondo.

-o-

Il saluto che, al momento della partenza, rivolgi ai familiari assomiglia all'addio che ai tuoi cari rivolgi durante l'agonia; l'allontanamento dal-

Abu Hamid al-Ghazali

Succinta scheda personale

Abū Ḥamīd al Ghazālī nacque in Persia nell'anno 450 E. [1050]. Fece i suoi studi di giurisprudenza islamica (*al-fiqh*) in Centri di studio e di ricerca in Persia e poi viaggiò per perfezionarsi nei maggiori centri di studio e di ricerca del mondo islamico dell'epoca. Fu nella penisola araba alla Mecca e a Medina, dove divenne un eccellente esperto in giurisprudenza della **Scuola sciafi'ita**, in logica, nelle dottrine razionaliste delle scuole filosofiche del suo tempo. Fu a Baghdād durante il regno del califfo abbaside al-Mūqtadhi (1075-1094 e.v.). L'acume giuridico e la profonda dottrina, con cui al-Ghazālī si era messo in luce nella sua attività culturale a Baghdād, gli guadagnarono una eccellente reputazione per cui gli fu assegnata una cattedra di

la terra natale richiama l'uscita dal mondo terrestre; il cavalcare il cammello richiama il funerale; l'avvolgersi nell'abito dello stato sacrale [al-Iḥrām] somiglia all'avvolgimento del sudario; il tempo che passa tra l'entrata nel deserto e l'arrivo nel luogo, in cui si entra nello stato di purezza rituale [al-miqāt] assomiglia al tempo che passa tra la morte e la resurrezione; il timore dei briganti che ti possono assalire durante il viaggio è come il timore per l'interrogatorio che ti faranno gli angeli Munkar e Nakir.”

insegnamento teologico. Le sue sapienze e profonde lezioni gli procurarono una straordinaria rinomanza in tutta l'area del mondo islamico, sicché un grande numero di studiosi venne a Baghdād per ascoltare la sua parola. Dopo quattro anni di insegnamento si dimise e, lasciata Baghdād, si trasferì a Damasco, dove visse per dieci nel più profondo isolamento dal mondo, macerandosi in pratiche sufiche. Resosi conto che l'Islām è la via dell'equilibrio tra la spiritualità e la fisicità, che si realizza soltanto nella pratica del Sublime Corano e della Nobile Sunna, secondo gli Insegnamenti del profeta Muhàmmad ﷺ si ravvide e dal suo ravvedimento scaturì la sua opera principale dal titolo *Ihyā' 'ulūmi d-Dīn* (**Rivivificazione delle scienze religiose**). Lasciata Damasco recò in Egitto dove visitò il Cairo e Alessandria. Dall'Egitto fece ritorno in patria, richiamatovi dal Sultano Malik Shāh, e a Tabirān, dov'era nato, morì nell'anno 505 dell'Egira, corrispondente al 1111 miladico. Un illustre pensatore poligrafo egiziano [seconda metà del XV sec. e.v.] di nome 'abdu r-Rahmān, scrisse: “**Se dopo il profeta Muhàmmad ﷺ avesse potuto esserci un altro Profeta, questo sarebbe stato, certamente, al-Ghazālī**”. Numerose sono le sue opere, circa duecento, tra le quali sono notevoli quella dal titolo *Kitāb tahāfut al-falāsifa* (**Libro dell'incoerenza dei filosofi**) e *Kitāb maqāsid al-falāsifa* (**Libro dei propositi dei filosofi**). In occidente le opere di al-Ghazālī - noto con il nome di **Algasel** - furono studiate da Ebrei e da Cristiani, i quali ne tradussero diverse in ebraico e latino.



AHADĪTH

TRADIZIONI PROFETICHE

Il Profeta ﷺ disse:

“Chi legge la sura della Caverna il venerdì, Allah gli accenderà una luce, che da sotto i suoi piedi giungerà fino al firmamento”.

-o-

Disse anche ﷺ: “Chi recita le ultime dieci ayāt della Sura della Caverna, si preserva dall’aberrazione del Daggiāl (Anticristo)”.

-o-

In un altro detto: “Chi dovesse incontrare Ad-Daggiāl, gli reciti in faccia i primi versetti della Caverna”. Lo ha tramandato Muslim.

Ġābir figlio di Abd Allah narrò che il Profeta ﷺ aveva raccontato l’interruzione della Rivelazione in questo modo:

“Mentre camminavo udii una voce dal cielo; alzai gli occhi, ed ecco l’angelo venire a me, o piuttosto era seduto su un seggio fra il cielo e la terra. Ebbi paura, tornai indietro, dissi: *Avviluppatemi!* Allora Iddio rivelò:

O tu, che giaci coperto dal tuo mantello! sorgi e predica, magnifica il tuo Signore, purifica le tue vesti, fuggi l’abominazione (LXXIV, 1-5)”
(Al-Bukhari).



-o-

Disse Umar figlio di al-Khaṭṭāb, dal minbar, che il Profeta ﷺ disse: “Invero le azioni sono secondo le intenzioni,

-o-

‘Ā’ishah, la Madre dei Credenti, disse che al-Harrī figlio di Hishām aveva interrogato l’Inviato di Allāh ﷺ così: “Dimmi, Inviato di Dio, in che modo ti venne la rivelazione?” L’Inviato di Allāh ﷺ disse: “Talvolta viene simile al suono di un campanello, e questo è l’effetto più forte che ha su di me. Poi si stacca da me, ma resta impresso nella mia memoria quel che ha detto. Al-tre volte l’angelo mi si presenta come un uomo e mi parla, e ricordo quel che dice.”



-o-

‘Ā’ishah, la Madre dei Credenti, disse: “Ho visto, in una giornata di gran freddo, scendere su di lui la rivelazione e poi staccarsi da lui; la sua faccia allora grondava sudore.”
(Al-Bukhārī)



DALLA SURA DELLA CAVERNA

...e i due trovarono un nostro servo, al quale avevamo dato misericordia da parte nostra e al quale avevamo insegnato scienza proveniente da Noi. (65) Disse a lui **Mūsā (Mosè)**: “Posso seguir-ti, perché tu mi sia maestro di un po’ di quello che ti è stato insegnato quanto a sapienza?”(66)

Disse [il servo di Allāh, al quale Allāh aveva insegnato scienza da Lui proveniente] : “In verità, tu non la potrai con me, quanto a pazienza! (67)

Come potrai, infatti, essere paziente in ciò, che tu non possiedi quanto a esperienza?”(68)

Disse **Mūsā (Mosè)**: “Mi troverai, se Allāh vuole, paziente e non ti disubbidirò quanto ad azione!”. (69)

Disse [il servo di Allāh, al quale Allāh aveva insegnato scienza da Lui proveniente]: “Se mi segui, non mi fare domande intorno a cosa alcuna, finché non sia io a fartene menzione!”(70)

I due si misero in movimento (e andarono) finché, quando furono montati sulla nave, (il Maestro) la bucò. Disse (Mosè): “L’hai bucata per fare annegare il suo equipaggio? Grave cosa hai fatto!” (71)

Disse (il Maestro): “Non te l’ho detto che tu non l’avresti potuta con me, quanto a pazienza [in ciò, che tu non possiedi quanto a esperienza]?”(72)

Disse (Mosè): “Non rimproverarmi, perché ho dimenticato e non farmi subire danno per la mia azione!”. (73)

I due ripresero il cammino, (**andarono avanti**) fino a quando incontrarono un ragazzo e (**il Maestro**) l'uccise. Disse (Mosè): "Hai tolto la vita a un innocente non in cambio di un'altra vita? Hai commesso una cosa nefanda!" (74) -- **hìzb 31** -- / -- **giùz< 16** --

Disse (il Maestro): "Non te l'ho detto che tu non l'avresti potuta con me, quanto a pazienza [in ciò, che tu non possiedi quanto a esperienza]?"

(75) Disse (Mosè): "Se ti domando ancora qualche cosa, non ti accompagnare più con me; avresti un buon motivo da parte mia!" (76)

Proseguirono i due, giungendo agli abitanti di una città. Essi due chiesero da mangiare agli abitanti di essa, ma quelli si rifiutarono di ospitarli. Trovarono un muro che voleva esser sul punto di crollare e (il maestro) lo rad-drizzò. Disse (Mosè): "Se volessi, potresti farti dare un compenso!" (77)

Disse (il Maestro): "Questa è la separazione tra te e me! Però, prima, ti annuncerò la spiegazione di ciò, per cui tu non hai avuto pazienza [in ciò, che tu non possiedi quanto a esperienza]". (78)

Quanto alla nave, essa apparteneva a dei poveri che lavoravano nel mare. Io l'ho voluta lesionare, perché li attendeva un re che si impadronisce con la forza di ogni nave. (79)

Quanto al ragazzo, i suoi due genitori erano dei credenti, e - temendo noi che egli imponesse a loro due violenza e miscredenza - (80)

volemmo che il loro Signore desse a loro due un (**figlio**) migliore di lui, quanto a purezza, e più vicino per pietà filiale. (81)

Quanto al muro, esso appartiene a due ragazzi orfani della città. Sotto



c'è per loro due un tesoro e il padre di loro due era un uomo pio. Ora il tuo Signore ha voluto che siano loro due, una volta pervenuti alla maggiore età, a estrarre, per misericordia del loro Signore, il tesoro appartenente a loro due. **E non ho fatto (tutto ciò) di mia iniziativa! Questa è la spiegazione di quelle cose, riguardo alle quali tu nulla hai potuto, quanto a pazienza!**" (82)

-o-

Questo episodio contiene l'insegnamento che l'uomo non deve fermarsi, come di solito fa, impersonato da Mūsa, su lui la pace, in questo episodio, alle apparenze della realtà, ma, ammaestrato da questo insegnamento coranico, deve sapere che nulla accade indipendentemente dal volere di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, come dice il proverbio italiano islamizzato: "Non si muove foglia, che Allāh non voglia".



IL PELLEGRINAGGIO

NEL SUBLIME CORANO

Sura della vacca.

In verità, **Sàfā** e **Màrwah** fanno parte dei luoghi consacrati ad Allàh, per cui chi fa il pellegrinaggio alla Casa (di Allàh), o la visitazione (**al-'ùmrah**) non commette peccato se gira attorno alle due (piccole alture). E se qualcuno compie del bene in sovrappiù, sappia che Allàh è Riconoscente e sa.(158)

-0-

Ti fanno domande a proposito delle lune nuove. Di': "Esse servono da misura del tempo per gli uomini e per il pellegrinaggio!". La religiosità non consiste nell'entrare nelle vostre case per il retro, ma consiste nel compor-

tamento di chi è timorato! Perciò, entrate nelle case dai loro ingressi e siate timorati di Allàh per conseguire il successo [in questa vita e nell'altra]!(189)

-0-

Eseguite al-Hàgg (il Pellegrinaggio) e la 'ùmrah (la visitazione) per amore di Allàh. Se sorgono ostacoli che vi impediscono di eseguirli, offrite una vittima sacrificale, il cui sacrificio vi sia facile fare. Non tagliatevi i capelli fino al giorno del sacrificio però chi di voi è malato od ha la testa infestata dai pidocchi (può rasarsi il capo, ma) deve far la penitenza o di un digiuno, o di una elemosina o d'un sacrificio. Colui che, dopo essersi consacrato per la

Sura del Pellegrinaggio

In verità, Noi faremo gustare un doloroso castigo a coloro che rifiutano di credere ed allontanano dalla via di Allàh e dalla Sacra Moschea - che Noi abbiamo destinato agli uomini, senza differenza fra i residenti ed i venuti da fuori - ed a chi vuol agire in essa per empietà con trasgressione!(25) Assegnammo ad Ibrāhīm (Abramo) il luogo della Casa (dicendogli): “Non mi associare nulla e purifica la mia Casa per coloro che fanno il tawāf (la circumambulazione), nonché per quelli che adorano stando in piedi, inclinati e prosternati. (26) Indici fra gli uomini il pellegrinaggio, sicché vengano a te uomini (a piedi) e su svelte (cavalature), affluenti da ogni più profondo sentiero, (27) per testimoniare vantaggi per loro e ricordare, in giorni stabiliti, il nome di Allàh su bestiame, che Egli ha loro assegnato in sorte. Mangiatene, e datene da mangiare al povero disgraziato!(28) Poi facciano la rasatura della testa e il taglio delle unghie, adempiano ai loro voti e facciano il tawāf (la circumambulazione) alla Casa Antica (al-bàytu-l-'atīq)!” (29)

‘**umrah** ed averla eseguita, torna in istato di godimento della vita fino al pellegrinaggio, deve offrire un sacrificio che gli sia facile fare. Chi non trova (la vittima per il sacrificio) deve fare un digiuno di tre giorni durante il pellegrinaggio e di sette giorni quando è tornato (a casa sua): in totale dieci giorni completi e ciò per chi non vive (a La Mecca) al cospetto della Sacra moschea con la sua famiglia. Siate, quindi, timorati di Allàh e sappiate; che Allàh è severo nel castigare.(196) Il pellegrinaggio (si esegue) in mesi conosciuti e colui che in essi adempie l’obbligo del pellegrinaggio deve astenersi dal rapporto coniugale, dalla cattiveria e dalle discussioni oziose (da evitare) nel Pellegrinaggio. E ciò che di bene farete, Allàh lo saprà. Fate provviste! Ma la miglior provvista è il timore di Allàh. Siate, quindi, timorati di Me, o voi dotati di discernimento.(197) Non vi se ne fa una colpa se cercate favore dal vostro Signore e quando vi allontanate di corsa da ‘**arafāt** ricordate Allàh nei pressi del luogo consacrato (**Muzdàlifah**) e ricordateLo per come vi guidò, benché foste, in precedenza, nel novero degli aberranti. (198) Allontanatevi, quindi, correndo da dove la gente di corsa si allontana, e chiedete perdono ad Allàh. In verità, Allàh è perdonatore e clementissimo.(199) Infine, quando avete eseguito tutti i riti (del Pellegrinaggio), ricordate di Allàh con un ricordo pari a quello con cui ricordate i vostri padri o con un ricordo più forte. C’è tra la gente chi dice: “Signore nostro, dacci nella vita terrena!”. Costui non avrà parte nella vita futura (in Paradiso). (200)



La pianura di ‘àrafah dal monte della Misericordia (giàbalu-r-Ràḥmah)

Tra loro c'è anche chi dice: **“Signore nostro, dacci il bene nella vita terrena, dacci il bene nella vita futura e scampaci dal castigo del fuoco”**.(201) Quelli avranno una parte di ciò che hanno meritato e Allāh nel fare i conti è rapido.(202)

-- Hizb 4 --

E ricordate Allāh in giorni contati! Però chi abbrevia in due giorni, non fa peccato e non fa peccato chi ritarda la partenza. Per chi è timorato! E temete Allāh e sappiate che certamente sarete radunati a Lui(davanti). (203)

Sura della Famiglia di Imrān

In verità, il primo santuario che fu istituito per il culto per gli uomini fu certamente quello che si trova a La Mecca, come benedizione e guida per l'intero universo.(96) Ci sono in esso Segni evidenti, il **maqām Ibrāhīm** (la stazione di Ibrāhīm) e colui che entra in esso (nel Santuario della Mecca) è sicuro. **E per amore di Al-**

lāh è dovere degli uomini il pellegrinaggio al Santuario, per chi abbia la possibilità di eseguirlo è un obbligo. E chi non crede sappia che Allāh può fare a meno dell'intero universo.(97)

Sura della mensa imbandita

O voi che credete, siate adempienti agli obblighi. Tutti i quadrupedi vi sono leciti, tranne quelli che sono stati indicati, però vi è proibita la cacciagione, quando voi siete in stato di consacrazione. In verità, Allāh dispone ciò che vuole.(1) O voi che credete, non profanate i rituali del pellegrinaggio, i luoghi di culto dedicati ad Allāh, né il mese sacro, né le bestie da immolare, né le ghirlande! E non molestate coloro i quali si dirigono alla Moschea Sacra, per ivi implorare la grazia di Allāh ed impetrare il Suo compiacimento. Quando sarete usciti dallo stato di consacrazione, andate pure a caccia...

L'EGIRA

AL-HIJRAH



Nei libri italiani che parlano delle origini dell'Islàm, il trasferimento della sede della predicazione dell'Islàm dalla Mecca, la città natale del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria all'oasi di Yàthrib, viene chiamata l'EGIRA, questa parola è una forma italianizzata della parola araba AL-HIĞRAH (hijrah), che significa emigrazione. L'anno del calendario giulian-gragoriano [solare] in cui gli storici occidentali collocano l'evento è l'anno 622 dell'era volgare.

-o-

La calendarizzazione degli eventi storici dell'Islàm, che si chiama Egira, fu fatta partire dal califfo Omar ibn al-Khaṭṭāb (il 2° Califfo [634 – 644]) dall'anno lunare corrispondente al

622, in cui avvenne il trasferimento, come si è detto sopra, del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria dalla Mecca a Medina. Il trasferimento fu effettuato dal 26 safar (il secondo mese dell'anno lunare) al 14 Rabì' primo (terzo mese). In quell'anno il primo del mese di Muhàrram, cioè il primo mese dell'anno, cadeva il 16 luglio, per cui l'evento dell'egira si svolse tra il 9 settembre e il 24 settembre del 622, esattamente, cioè, nei giorni scorsi di settembre di 1391 anni or sono.



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL :
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi